Edizione

Palermo

la Repubblica

del **02.06.2011** da pag. **II**

Formazione, sindacati in fuga dopo la Cisl lascia anche la Uil

Settore nel caos. E il Pd striglia Lombardo

EMANUELE LAURIA

FUGA dei sindacati dalla formazione professionale. Dopo la mossa a sorpresa della Cisl — che ha annunciato la decisione di mettere in liquidazione il proprio ente (lo Ial) — ieri è stata la volta della Uil: il segretario siciliano Claudio Barone si è detto pronto «a consegnare le chiavi della formazione alla Regione». L'ultimo segnale da un settore in rivolta: l'amministrazione non ha corrisposto le somme relative alle ultime due mensilità del 2010 e non ha ancora sbloccato il piano formativo dell'anno in corso. Morale: la maggior parte degli ottomila dipendenti non riceve lo stipendio da otto mesi. In un clima infuocato scricchiola la maggioranza che sostiene Lombardo e arrivano le prime denunce, dei lavoratori e degli enti, nei confronti dell'amministrazione.

Barone ha un sospetto: che la Regione voglia far chiudere gli enti «storici». «Ma se il problema è la presenza delle organizzazioni sindacali nel settore — dice il segretario della Uil — possiamo superarlo immediatamente. Facendo un passo indietro». L'ente della Uil, l'Enfap, conta seicento dipendenti: «Valuteremo nei prossimi giorni se avviare la procedura fallimentare. Ma allo stato non ci viene lasciata alternativa — continua Barone — La Regione vuole mandare al collasso tutti gli enti, non solo quelli che hanno operato male. Come giudicare altrimenti l'assurda decisione di non riconoscere il trattamento di malattia o di maternità assicurato dagli enti ai propri dipendenti? Noi non abbiamo interesse a operare ancora in questo settore. Ma chiediamo che sia garantito un futuro ai dipendenti dell'intero comparto: posso anche concordare nell'affermare che la formazione è diventata un contenitore assistenziale. Ma mi domando: solo in questo settore si sono fatte assunzioni clientelari? E ancora: la soluzione al problema è distruggere 8 mila posti di lavoro?». L'Enfap ha annunciato intanto il ricorso a procedure di mobilità. E fioccano, in queste ore, le cifre degli esuberi: trecento allo Ial Cisl, trecento all'Anfe, 450 al Cefop. E sono i gestori storici ad alzare bandiera bianca. In primis i sindacati, che ora avvertono anche il rischio di trovarsi travolti dai debiti dei propri enti. Timori alimentati da una recente sentenza della Corte dei conti che condanna la Cgil Sicilia al pagamento di 104 mila euro per i debiti contratti dall'Ecap oltre vent'anni fa. Una pronuncia che — si apprende negli ambienti della Procura contabile — può fare giurisprudenza.

Il governo vuole riformare un sistema diventato uno stipendificio, ancorandosi a criteri come il parametro unico (un'ora di attività deve avere lo stesso costo in ogni ente), ma il disegno di legge di riassetto del sistema non ha ancora cominciato il suo iter all'Ars e l'amministrazione si scontra con la carenza di risorse: in bilancio sono stati messi solo 190 milioni, a fronte dei 250 necessari, soldi peraltro non ancora disponibili. Ieri, dice l'assessore, sono partiti i mandati di pagamento per venti enti.

Ma il confronto fra governo e sindacati si è inasprito dopo alcune dichiarazioni di Centorrino, che avrebbe affermato che i suoi uffici hanno sempre dato i fondi agli enti, addossando a questi ultimi la colpa di non aver pagato i lavoratori. «Centorrino è un irresponsabile, dimostri ciò che sostiene con una denuncia in procura. Altrimenti lo denunciamo noi», dice Paolo Genco, presidente dell'Anfe. E, a proposito di azioni giudiziarie, il segretario di categoria della Uil, Giuseppe Raimondi, sta addirittura valutando la possibilità di rivolgersi a un avvocato per contestare all'assessore il reato di procurato allarme: «I dipendenti degli enti che vivono in affitto si sono visti sollecitare il pagamento delle pigioni». E lo stesso Raimondi rivela che «gruppi di lavoratori si stanno rivolgendo ai legali per denunciare l'omissione di atti di ufficio da parte di Centorrino e dei dirigenti regionali». La maggioranza all'Ars è in fibrillazione. E ora anche Giuseppe Lupo, segretario regionale del Pd, striglia il governo. «Centorrino non comprende le ragioni per cui la Cisl liquida il suo ente? Può non condividerle, al massimo. Io non ho nulla da rimproverare all'assessore, che ha preso la giusta direzione ma si è scontrato con due problemi: la carenza di risorse e la lunga assenza di un direttore. Troppi ritardi, da parte di Lombardo. Ora non si può rinunciare a coprire l'intero Prof, anche utilizzando i fondi europei». Centorrino, in serata, va giù duro: «Sono stato bersaglio di insulti e minacce anche fisiche: risponderò. I responsabili degli enti "storici" hanno adottato una tattica suicida: avviando le procedure di mobilità dimostrano che in effetti c'è un esubero di personale. Abbiamo adottato regole rigide, suggerite anche da autorità giudiziarie, e vogliamo farle rispettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione

Palermo

la Repubblica

del **02.06.2011** *da pag.* **II**

Scattano i primi pagamenti, ma i responsabili degli enti si scagliano contro l'assessore Centorrino. Che replica: "Reagirò alle minacce"

La grande fuga dalla Formazione

Dopo la Cisl lascia anche la Uil. Il Pd striglia Lombardo: "Intervenga"

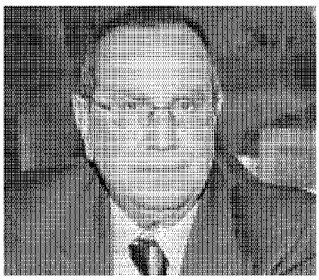
EMANUELE LAURIA

SINDACATI in fuga dalla formazione professionale. Dopo la decisione della Cisl di mettere in liquidazione lo Ial, tocca alla Uil minacciare il disimpegno dal settore. Gli ottomila dipendenti degli enti non ricevono lo stipendio da sette mesi. Gruppi di impiegati si rivolgono agli avvocati. Ieri si sono sbloccati i primi mandati del 2011, ma c'è tensione nella maggioranza. Lupo (Pd) striglia Lombardo: «Trovi i soldi per finanziare l'intero piano formativo e avvii la concertazione». Centorrino durissimo: «Reagirò alle minacce e agli insulti. Tattica suicida da parte dei sindacati e degli enti storici. Ma io vado avanti».

A PAGINA II

Claudio Barone

Consegniamo le chiavi del nostro ente al governo. Il loro intento è quello di far chiudere tutte le sedi storiche



Mario Centorrino

Reagirò alle minacce e agli insulti Dai gestori tattica suicida: così dimostrano che c'è troppo personale

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile